

Regionali, esperto nella valutazione di programmi e progetti cofinanziati da Fondi Europei o Fondi Nazionali e Regionali per l'attuazione e la promozione di programmi e progetti complessi. Collabora da anni alla elaborazione del "Rapporto SVIMEZ", e da sempre dimostra grande affezione per la nostra Associazione. A giudizio del Presidente, egli potrebbe fornire un importante contributo, anche nell'ottica europea, e sarebbe davvero utile acquisire questa competenza nel CdA.

Il Cons. Paolo De Ioanna (anno di nascita 1944), Consigliere di Stato dal 2001 al 2015, è stato Presidente dell'OIV del MEF dal Maggio 2015, Consigliere del Senato della Repubblica dal 1974, dove ha diretto l'Ufficio di Segreteria della Commissione Bilancio, dal 1982 al 1989, e il Servizio del Bilancio, dalla sua istituzione al 1996. E' stato Capo di Gabinetto del Ministro del Tesoro e della Programmazione Economica Ciampi nel 1° Governo Prodi (1996-1998); Segretario Generale della Presidenza del Consiglio nei Governi D'Alema 1° e 2° (1998-2000); Capo di Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoa Schioppa nel 2° Governo Prodi. Grande esperto di spesa pubblica e di federalismo fiscale nei suoi aspetti territoriali, collabora da anni con la nostra "Rivista giuridica del Mezzogiorno", e partecipa con frequenza ai Seminari SVIMEZ. Ha aderito alla nostra offerta con piena disponibilità.

Il Pres. Filippo Patroni Griffi (anno di nascita 1955), ha un alto profilo istituzionale e operativo. Già magistrato ordinario e di Tribunale amministrativo, nel 1986 entra per concorso al Consiglio di Stato, di cui ora è Presidente Aggiunto. E' stato Ministro per la Pubblica Amministrazione, con delega alla Semplificazione e alle Riforme, nel Governo Monti e Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Governo Letta. Ha ricoperto l'incarico di Capo del Dipartimento Affari Giudici e Legislativi della Presidenza del Consiglio nel Governo Prodi ed è stato Capo di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo di più Ministri per la Funzione Pubblica. Componente del Comitato scientifico di varie riviste

giuridiche, è stato relatore in Seminari tra Corti Supreme dell'Unione europea e in sede OCSE ed è autore di saggi in tema di organizzazione pubblica, prevenzione della corruzione, giustizia amministrativa, fonti del diritto, regolazione. Anche lui si è detto pienamente disponibile a ricoprire il ruolo di Consigliere.

Il PRESIDENTE propone di procedere ad una conferma dell'intero Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2016 – 2018, includendo i quattro nuovi Consiglieri suindicati, e incarica il prof. Marco Musella, rappresentante in Assemblea della Fondazione Banco di Napoli, di presentare la lista dei venti Consiglieri, aggiornata nel modo predetto.

Il prof. MUSELLA dichiara di leggere con piacere l'elenco, ed esprime condivisione verso la proposta di integrazione avanzata dal Presidente, che consentirebbe senz'altro di rafforzare il "pensatoio" della SVIMEZ, per allargare gli orizzonti e contribuire all'esame delle problematiche di rilievo e all'elaborazione di testi e documenti. Legge all'Assemblea, per l'approvazione, la lista aggiornata dei Consiglieri.

L'ASSEMBLEA, ai sensi del 2° comma dell'art. 9.3. dello Statuto, all'unanimità e per alzata di mano e controprova, determina che:

- 1) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea per il triennio 2016-2018 è pari a venti unità;
- 2) il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016-2018 di propria nomina risulta così composto: dott. Ettore ARTIOLI, ing. Paolo BARATTA, prof. Piero BARUCCI, prof. Alessandro BIANCHI, on. Gerardo BIANCO, prof. Pietro BUSETTA, prof. Manin CARABBA, sen. Luigi COMPAGNA, sen. Romualdo COVIELLO, prof. cons. Paolo DE IOANNA, prof. Adriano GIANNOLA, prof. Antonio LA SPINA, prof. Amedeo LEPORE, dott. Riccardo PADOVANI, pres. Filippo PATRONI GRIFFI, prof. Guido PELLEGRINI, prof. Federico PICA, prof.ssa Maria Teresa SALVEMINI, on. Giuseppe SORIERO, prof. Sergio ZOPPI.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il prof. Musella, torna a

ribadire, con riferimento agli altri componenti statutariamente presenti nel Consiglio di Amministrazione in rappresentanza dei Soci Sostenitori, che l'Assemblea non può che rimettersi - a norma di Statuto - alle designazioni dei Soci stessi, i quali godono di assoluta libertà in ordine alla loro rappresentanza nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Il PRESIDENTE, in ordine all'elezione dei componenti, effettivi e supplenti, del Collegio dei Revisori dei Conti, per il triennio 2016–2018, propone all'Assemblea di eleggere nel Collegio: in qualità di Revisori dei Conti effettivi, il prof. Lucio POTITO - nel ruolo di Presidente del Collegio - il prof. Michele PISANI e il rag. Andrea ZIVILLICA; in qualità di Revisori dei Conti supplenti, il dott. Angelo GIACOMETTI e il dott. Francesco Maria SERAO.

L'ASSEMBLEA, all'unanimità e per alzata di mano e controprova, approva la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, effettivi e supplenti, per il triennio 2016-2018, nella composizione poc'anzi indicata dal Presidente.

A nome proprio e dei componenti confermati, il PRESIDENTE ringrazia gli Associati presenti, dichiarando che questa "pagina integrata" nella struttura degli Organi della SVIMEZ consentirà all'Associazione di proseguire nel modo migliore nella sua attività.

In conclusione, ricorda ai presenti che, a seguito dell'elezione odierna, bisognerà procedere agli adempimenti necessari, con la convocazione nei prossimi giorni del Consiglio di Amministrazione, deputato tra l'altro ad eleggere il nuovo Presidente dell'Associazione.

Alle ore 12.45, null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti chiedendo la parola, il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa la seduta.

Del che è verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PADOVANI

Riccardo Padovani

IL PRESIDENTE
ADRIANO GIANNOLA

Adriano Giannola
(Adriano Giannola)

S V I M E Z

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELL'8 GIUGNO 2016

L'anno 2016, il giorno 8 del mese di Giugno, alle ore 11.00, in Roma, nella Sede Sociale di Via di Porta Pinciana, n. 6, si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno.

Sono presenti: il Presidente, prof. Adriano GIANNOLA; i Consiglieri, dott. Ettore ARTIOLI, prof. Alessandro BIANCHI, prof. Manin CARABBA, prof. Amedeo LEPORE (che raggiunge il Consiglio di Amministrazione alle ore 14,15, a causa di un impegno istituzionale), dott. Riccardo PADOVANI (Direttore), prof. Federico PICA, prof.ssa Maria Teresa SALVEMINI (Vice Presidente), on. Giuseppe SORIERO; sono inoltre presenti i Consiglieri Rappresentanti di Soci sostenitori, avv. Maurizio DI NICOLA, dott.ssa Micaela FANELLI, prof. Marco MUSELLA, on. Vincenzo VITI. Hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri ing. Paolo BARATTA, prof. Piero BARUCCI, on. Gerardo BIANCO, sen. Luigi COMPAGNA, sen. Romualdo COVIELLO, prof. Antonio LA SPINA, prof. Sergio ZOPPI, dott. Mariano GIUSTINO, dott. Danilo IERVOLINO, prof. Mario MUSTILLI, dott.ssa Maria Cristina STIMOLO. Sono presenti i Revisori dei Conti prof. Lucio POTITO (Presidente del Collegio), prof. Michele PISANI, rag. Andrea ZIVILLICA.

Il prof. Antonio VISCOMI, Vice Presidente della Regione Calabria, invitato a prendere parte alla riunione odierna, giustifica la propria impossibilità a partecipare, per via di un sopravvenuto impedimento.

Sono presenti, per la SVIMEZ, anche il dott. Giuseppe PROVENZANO (Vice Direttore), e la dott.ssa Agnese CLARONI.

Assume la presidenza il prof. Adriano GIANNOLA, che chiede alla dott.ssa Agnese CLARONI, Ricercatore esperto della SVIMEZ, di svolgere la funzione di Segretario del Consiglio.

In apertura di seduta il PRESIDENTE, verificato il numero legale, dichiara che il Consiglio è legalmente costituito, ai sensi dell'art. 10.2. dello Statuto, e può validamente deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ringrazia quindi i Consiglieri presenti e ricorda che il Consiglio è stato convocato, con lettera del 24 Maggio 2016, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del Verbale del CdA del 17 maggio 2016;
- 2) Comunicazioni sull'Attività;
- 3) Esame ed approvazione dello schema del *“Programma delle attività di ricerca per il 2016”*;
- 4) Esame ed approvazione della *“Relazione sull'attività e sul bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'esercizio 2015”* e deliberazione in ordine alla Convocazione dell'Assemblea dei Soci (artt. 9.2 e 9.3 dello Statuto);
- 5) Varie ed eventuali.

Sul punto 1 dell'o.d.g., il Presidente ricorda che il testo del Verbale della seduta del 17 Maggio 2016 è stato inviato a tutti i

Consiglieri e Revisori, con lettera del 1° Giugno 2016; altra copia del Verbale viene distribuita oggi.

Il prof. Giannola chiede se vi siano osservazioni al testo, e il prof. CARABBA, con riferimento al suo intervento nel Consiglio di Amministrazione dello scorso 17 Maggio, presenta richiesta di apportare modifiche e integrazioni.

Il PRESIDENTE, accolta la richiesta del prof. Carabba, propone di dare per letto e di approvare il testo del Verbale del 17 Maggio 2016, tenuto conto delle proposte di modifica avanzate.

Il CONSIGLIO, all'unanimità, approva il Verbale del CdA del 17 Maggio 2016.

Passando al punto 2 dell'o.d.g., relativo alle Comunicazioni sull'Attività, il PRESIDENTE ricorda di aver comunicato all'Assemblea degli Associati, convocata per l'adunanza annuale il 30 giugno 2015, che il Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ, nella seduta dell'8 Giugno 2015, aveva concordato con il Presidente di sottoporre a delibera assembleare, ai sensi dell'art. 17. dello Statuto, la proposta di modificare lo Statuto della SVIMEZ. Tale modifica aveva ad oggetto la possibilità per i Consiglieri di partecipazione al Consiglio di Amministrazione anche tramite teleconferenza o videoconferenza. Il Presidente aveva sottolineato come questa modifica fosse da considerarsi importante e opportuna, a fronte del mancato raggiungimento del numero legale necessario per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione, in cui si era incorsi, nelle ultime adunanze, per l'impossibilità dei Consiglieri di partecipare fisicamente alle riunioni. Per l'approvazione della modifica dello Statuto, era stata necessaria la presenza del Notaio. Verificata, da parte del Notaio e del Presidente, la mancanza in Assemblea del *quorum* per poter procedere alla votazione della

deliberazione di modifica dello Statuto (le modalità per la validità dell'approvazione della modifica statutaria, previste dall'art. 9.3., comma 4, dello Statuto vigente, prevedono che, per la validità delle deliberazioni di modifica dello Statuto, è necessaria la presenza in Assemblea, sia in prima sia in seconda convocazione, di tanti Soci che rappresentino almeno due terzi dei voti di cui dispongono complessivamente tutti i Soci, ed il consenso di almeno tre quinti dei voti di cui dispongono complessivamente i Soci), il prof. Giannola aveva rinviato la questione ad altra seduta dell'Assemblea dei Soci.

Il Presidente informa il Consiglio che nella prossima Assemblea dei Soci, fissata per martedì 28 giugno alle ore 11.00, sarà messa all'o.d.g. la modifica statutaria sopra richiamata.

Comunica inoltre che giovedì 23 giugno, alle ore 15.30, sarà convocato un nuovo CdA.

In esso, innanzitutto, verranno messe all'o.d.g. la presentazione e l'illustrazione dello schema di indice del "Rapporto SVIMEZ 2016 sull'economia del Mezzogiorno".

All'o.d.g. del Consiglio verrà posta poi approvazione dell'eventuale costituzione di una S.r.L., interamente partecipata dalla SVIMEZ, per consentire la partecipazione dell'Associazione ai bandi di gara. A tale proposito, ricorda che, con l'ausilio del prof. Potito – Presidente del Collegio dei Revisori dei conti – si sta considerando l'ipotesi di costituire appunto una S.r.L., con 10.000 Euro di capitale, per rendere fluida e fruttuosa la partecipazione ai bandi, anche europei, rispetto ai quali attualmente non abbiamo titolo ad accedere, in autonomia e come capofila. Precisa che si tratta di una proposta che ci consentirà di avere uno spazio operativo importante e un ruolo primario, non solo comprimario (come di fatto è avvenuto, ad es., per le iniziative riguardanti "Castellammare di Stabia" e "Città della Scienza").

Il prof. PICA concorda sull'importanza di tenere una riunione del CdA in cui si illustri lo schema dell'indice del "Rapporto 2016". Sollecita la presentazione dello schema e ricorda le promesse di approfondimento fatte nelle precedenti riunioni.

La dott.ssa FANELLI si sofferma sulla proposta di soggettività aggiuntiva, rispetto alla quale esprime condivisione e comunica che supporterà l'idea. In merito alle modalità da scegliere, ai fini del diritto, per potersi iscrivere direttamente a bandi di gara a livello europeo, attraverso una procedura giuridica più appropriata, propone una scelta di costituzione soggettiva in linea con il modello della legislazione belga. Sollecita un approfondimento tecnico, con l'ausilio dei commercialisti, e auspica verifiche necessarie su forma e modalità giuridica.

Il prof. POTITO ringrazia dei suggerimenti e si dichiara assolutamente disponibile a recepire esempi che possano essere utili all'istruttoria in corso.

Il PRESIDENTE ribadisce che alla prossima riunione del CdA verrà illustrato, come preannunciato, lo schema di indice del "Rapporto".

A proposito delle "Anticipazioni", informa che si era pensato di presentarle a fine giugno, ma ricorda che, a causa dei nuovi criteri di calcolo dell'ISTAT, la base dati sta cambiando, e quindi occorrono "prudenza e piedi di piombo". Presumibilmente, le "Anticipazioni" verranno presentate perciò a fine luglio. Con i nuovi criteri, prosegue il Presidente, l'aumento del PIL del Mezzogiorno nel 2015, che era stato da noi stimato al momento della presentazione dell'ultimo Rapporto SVIMEZ, a fine ottobre, nello 0,1% sulla base delle previsioni allora effettuate attraverso il nostro modello econometrico, risulta invece in base alle stime di consuntivo elaborate negli scorsi giorni dell'1%. "E' un altro mondo", è una cosa completamente diversa, occorre grande prudenza nell'anticipare i dati, e i tempi andranno stabiliti in funzione dei dati e

della nuova serie. A breve, si procederà ad una valutazione precisa dei tempi di elaborazione e di presentazione.

L'on. SORIERO chiede delucidazioni in merito alla nuova Serie.

Il prof. GIANNOLA informa di aver preso parte a una riunione con l'ISTAT, in cui tra l'altro sono state messe a fuoco le questioni connesse alla inclusione nella stima dei conti economici nazionali di specifiche attività illegali in attuazione di quanto previsto dal nuovo sistema europeo adottato dall'ISTAT dal settembre 2014, alle nuove metodologie di stima degli scambi con l'estero, all'accresciuto peso stimato dell'economia sommersa.

Il dott. PADOVANI, riprendendo quanto osservato dal prof. Giannola, rileva come l'operazione di rinnovamento delle metodologie e delle fonti attuata dall'ISTAT abbia portato a una modifica significativa della misura di pressoché tutte le principali voci del conto risorse-impieghi e ad una revisione delle serie storiche territoriali dal 2000 al 2013, che pone in luce, in particolare, una maggiore ampiezza, rispetto alla vecchia serie, del divario Nord-Sud di produttività. Con riferimento al dato 2015, in esame nel prossimo Rapporto, egli sottolinea come, dalle valutazioni da noi appena messe a punto, nel Mezzogiorno si registri quest'anno un effettivo miglioramento congiunturale e settoriale. L'andamento positivo vede una ripresa della produzione al Sud dello 0,9%/1%; anche se si conferma un andamento complessivamente ancora negativo dell'industria in senso stretto. Particolarmente forte peraltro è la ripresa nell'agricoltura (+ 8% circa , contro +1,6% al Nord), e una inversione positiva si registra anche nel settore delle costruzioni. Dal lato della domanda, una variazione positiva si registra, dopo anni di riduzione, anche per il totale degli investimenti fissi lordi e, pur se in misura più contenuta e minore che nel Centro-Nord, per i consumi. La ripresa dell'occupazione, in buona misura stimolata dall'intervento della decontribuzione, è risultata nel 2015 particolarmente significativa al Sud,

e sembra protrarsi anche nella prima parte del 2016. Si tratta di un'importante segnale di inversione. Anche se tutto da consolidare: non bisogna infatti dimenticare i 12 punti di PIL e gli oltre 500 mila occupati tuttora persi dal Sud rispetto al periodo precedente la crisi e il persistente forte abbassamento del livello degli investimenti pubblici e privati in rapporto al PIL.

La prof.ssa SALVEMINI sottolinea l'esigenza di una adeguata verifica degli effetti della revisione del sistema dei conti, di cui è stata appena posta in luce l'ampia portata, sulle misurazioni territoriali degli andamenti dei fenomeni economici.

Il PRESIDENTE, in merito al programma di lavoro, ribadisce che nella riunione del CdA che si terrà a breve, bisognerà decidere quali argomenti enfatizzare nel "Rapporto", i cui possibili contenuti sono già accennati nel "Programma di attività" oggi all'approvazione del Consiglio.

Passando al punto 3 dell'o.d.g., riguardante esame ed approvazione dello schema del "Programma delle attività di ricerca per il 2016", il PRESIDENTE ricorda ai Consiglieri che il Documento era stato oggetto di esame già nel precedente CdA, in cui ci si era prefissi l'obiettivo di procedere, nella successiva adunanza, ad opportuni approfondimenti e riflessioni.

Lo schema di Programma che oggi si esamina in bozza reca le linee-guida che nel "Rapporto" diventeranno percorso di sistema. Nella bozza viene illustrata la struttura dell'attività di ricerca, in vista del "Rapporto" stesso. I temi a cui è riservata una riflessione più ampia e approfondita sono: l'economia e la politica industriale, a partire dall'analisi dei tratti di fondo dei mutamenti strutturali intervenuti in sette anni di crisi nel sistema manifatturiero meridionale, per identificare

strategie e strumenti di *policy* (necessari all'infittimento della matrice produttiva meridionale e all'adeguamento del modello di specializzazione); lo stato e la riforma della P.A., partendo da un'analisi dello stato dei servizi e dei bisogni nelle due parti del Paese; gli indicatori di misurazione di benessere. Con riferimento a quest'ultimo punto, il Presidente ritiene che si debba tener conto dell'esigenza di misurare il benessere di un Paese integrando quello strettamente economico, fondato sul PIL, con il Bes, in una valutazione che non tenga conto, per l'appunto, solo dei dati economici, ma anche di una serie di parametri, legati alla qualità di vita dei cittadini. Saranno inoltre oggetto di analisi: le politiche di contrasto alla povertà, e all'esclusione sociale, con specifico riguardo anche alla povertà educativa e alla povertà di opportunità formativa; le politiche per la formazione del capitale umano e in particolare lo stato e gli strumenti per il rafforzamento delle Università meridionali. L'approccio da seguire dovrà essere caratterizzato, in ciascuno dei suddetti campi, da un adeguato livello di approfondimento, cosicché ne emerga un disegno preciso e a valenza strategica.

Passando ai contenuti del "*Rapporto*", il prof. Giannola propone di approfondire il tema delle prospettive di sviluppo di economia italiana e Mezzogiorno. A tale proposito, richiama le simulazioni del Fondo Monetario Internazionale, in base alle quali l'Italia crescerà nei prossimi anni a un tasso dello 0,8%, grazie ad alcune riforme-chiave, prima fra tutte il *Jobs Act*. A giudizio del Presidente, occorreranno molti anni per tornare al livello del 2007 e non basterà la congiuntura, ma occorrerà una adeguata politica di investimenti pubblici.

Il Presidente passa poi ad enunciare le varie aree e i settori di analisi che, come da tradizione, verranno approfonditi nel prossimo "*Rapporto*". In particolare, in ordine alla riforma della Costituzione,

bisogna che la SVIMEZ consideri le prospettive e formuli proposte strategiche; a proposito dei *drivers* dello sviluppo, occorre concentrarsi su possibili integrazioni, in cui abbiano un ruolo significativo anche l'Osservatorio delle Regioni e le analisi relative alle diverse aree territoriali, così da poter articolare adeguatamente anche a quella scala le scelte di priorità che si dovranno calibrare in un'ottica strategica.

Il prof. PICA prende atto delle notazioni del Presidente, e si ripromette un esame puntuale – che è stato assicurato nella riunione del CdP del 7 giugno - di questioni che concernono procedure, tempi, contenuti. Ritiene che, nella seduta odierna, non si debbano impostare questioni di merito, in linea di continuità rispetto al passato. Preannuncia quindi la propria dichiarazione di voto, dichiarando la propria astensione sullo schema del “*Programma delle attività di ricerca per il 2016*”, di cui al punto 3 dell'o.d.g.

Il PRESIDENTE, in merito alle questioni sollevate dal prof. Pica, replica che la bozza di testo di Programma è stata messa a disposizione dei Consiglieri da circa due mesi, con invito a esprimere suggerimenti e a collaborare, con apertura a tutti i contributi. Quanto al “*Rapporto*”, verrà presentato un indice, che sarà quello intorno al quale costruiremo il volume. Rispetto al metodo, è la struttura di ricerca dell'Associazione che lo fa e lo gestisce, utilizzando le risorse interne e il consueto apporto delle numerose, qualificate collaborazioni di studiosi esterni. Dobbiamo affidarci alla struttura, ed è senz'altro ben accetto ogni apporto che ciascun Consigliere vorrà dare come studioso. Auspica, anzi, che la capacità di collaborazione sia raddoppiata. Poi, sarà la struttura a dar luogo all'*Introduzione e Sintesi*.

Il prof. CARABBA, con riferimento a quest'ultimo punto, auspica che i Consiglieri possano partecipare alla individuazione di prospettive e alla predisposizione delle *Linee introduttive*.

L'on. VITI sollecita la predisposizione di una Nota metodologica che illustri le innovazioni introdotte nei metodi di misurazione dei principali aggregati statistici, dato che queste andranno a influenzare la "narrazione" degli andamenti economici, congiunturali e di medio periodo.

Il dott. PADOVANI concorda e assicura che sarà approntata una Nota sintetica volta ad evidenziare le principali differenze tra la vecchia serie di dati stimati in base al SEC 95 e le nuove serie revisionate dall'ISTAT.

Il PRESIDENTE sottolinea che, se cambiano le Serie storiche, può "succedere di tutto", e preannuncia che si terrà, nei prossimi giorni, una riunione tecnica sui problemi metodologici, in cui si deciderà quando rivedersi e si valuterà la messa a fuoco delle divergenze dovute al cambiamento.

L'on. SORIERO interviene e, ricollegandosi a quanto già detto nelle riunioni precedenti, richiama l'attenzione su due brevi proposte integrative al testo del Programma.

In primo luogo, occorre maggiore visibilità in merito a contatti e collaborazioni della struttura con le sedi istituzionali (Agenzia, Dipartimento, Invitalia) - che hanno tra l'altro preso parte alle iniziative SVIMEZ del prof. Carabba e dell'Osservatorio Regioni da lui coordinato - e con il Governo.

In secondo luogo, condivide quanto detto dall'on. Viti in merito all'esigenza di una attenta calibratura e se necessario di un aggiornamento della "narrazione" degli andamenti economici del Mezzogiorno.

A proposito dell'impostazione del "Rapporto" - che sarà oggetto di una riunione successiva, a cui fa rinvio - fermo restando il ruolo e l'autonomia della struttura, chiede insomma che attenzione alta sia riservata ad alcune questioni, che consentano di fare un

“aggiornamento della foto”. Il “Rapporto” di quest’anno si pone in una fase in cui vanno modificandosi il *trend* economico e il quadro istituzionale, e si registra una torsione centralistica dei poteri pubblici nei confronti del Mezzogiorno, con depotenziamento delle sedi istituzionali meridionali da parte del Governo. Invece di parlare di come spendere, è come se fosse stata scattata una foto, messa però subito in archivio. La SVIMEZ, a suo giudizio, ha il dovere di dire che, per ogni Patto per il Sud firmato, se la singola Regione non adempie, ci pensano Renzi, “di testa sua”, e Invitalia. Sollecita sul punto una riflessione approfondita e aggiornata, magari con il prof. Carabba in qualità di coordinatore.

Il PRESIDENTE accoglie le sollecitazioni dell’on. Soriero e, a proposito delle *Anticipazioni*, ritiene che si debbano guardare i vari Patti, cercare in essi una strategia (“far finta che ci sia”, come detto da Manin Carabba), per verificare se c’è un minimo di idee comuni e di coerenza, per esempio in materia di investimenti infrastrutturali.

Il prof. CARABBA propone di approvare il *Programma* e di attendere la prossima riunione per l’illustrazione dell’indice del “Rapporto”. Informa poi di essersi trovato bene nella sua prima esperienza, con il dott. Padovani e il dott. Provenzano, avviando con loro un costruttivo confronto sulla riforma della P.A. Su questa linea, auspica una cooperazione con i Consiglieri, e ritiene che, se si focalizzassero i vari punti, ogni Consigliere per quel che sa potrebbe dare il suo contributo. Le forze a disposizione sono quelle di cinque ricercatori, forze valide ma esigue, e la situazione denota complessità. A suo giudizio, per la revisione delle stime e per la ricostruzione delle Serie storiche occorre valersi anche di persone “libere” (ad es. Giovannini per l’ISTAT e Fantacone per il CER), da coinvolgere in una riunione informale, intorno a un tavolo. Quanto al “far finta” – da lui evocato sulla scorta dell’atteggiamento seguito, molti lustri addietro, da Giorgio Fuà e Federico Caffè rispetto agli indirizzi dichiarati dai Governi – bisogna

prendere i Patti per il Sud e inventare una strategia, che non sia il *Masterplan*. Concorda con l'on. Soriero sull'opportunità di dare maggior corpo a contatti e collaborazioni con Dipartimento, CIPE (quanto a Invitalia preferisce lasciare in sospeso). Però, la verità è che queste tecnostutture del Governo non esistono, e il metodo scelto per queste cose è il *virus* comune a tutti del "populismo", in un contesto in cui risultano disattese le norme procedurali che erano state previste dalla legge di stabilità. Occorre cercare di trovare un filo conduttore che pervade il nostro Mezzogiorno, "facciamo finta" che ci sia, altrimenti veniamo meno alla nostra missione. Ciò che emerge dalla somma dei Patti per il Sud è un "empirismo sciatto": assumiamo noi la responsabilità, e immaginiamo che questo filo rosso ci sia, che ci siano spunti di collegamento tra i diversi Patti. Costruiamo dunque uno schema, dando seguito al "*Piano di primo intervento*" consegnato a fine 2014 a Delrio, in collaborazione con i ricercatori, che analizzi i settori pubblica amministrazione, *Welfare*, politica industriale; ambiti che il Direttore ha ben il diritto di difendere.

L'on. VITI dichiara la sua perfetta consonanza con le proposte formulate dal prof. Carabba, ed esprime l'auspicio di vedere le cose in positivo.

Il prof. CARABBA aggiunge che la collaborazione è possibile e fruttuosa, come pure il dialogo.

La prof.ssa SALVEMINI rileva un eccessivo dominio dei quadri di contabilità nazionale e del reddito, e propone di uscire dalla poca attenzione nei confronti degli indicatori di benessere. Condivide infine l'osservazione dell'on. Soriero di una torsione centralistica in atto.

Il prof. MUSELLA interviene, scusandosi per non aver ancora dato il proprio contributo alla discussione. Occorre a suo parere affrontare i temi della povertà e dell'esclusione sociale; quanto al Terzo settore, la riforma è stata avviata e al Governo è stata affidata la decretazione in